

# Lingua nostra

Vol. LXXVIII, Fasc. 3-4 Settembre-Dicembre 2017

Casa editrice Le Lettere - Firenze

## SOMMARIO

R. CARDINI, « <i>Obtorto collo</i> » (L. B. Alberti, <i>De commodis</i> , p. 90.20 e Pontifex § 210) . . .	65
M. VOLPI, <i>Lessico politico e retrodatazioni in due volgarizzamenti aretini di fine Duecento</i> . . . . .	69
M. MAGGIORE, <i>Per scaltrimento in italiano antico</i> . . . . .	75
L. MATT, <i>Integrazioni ai dizionari storici dalle Prediche quaresimali di Emmanuele Orchi</i> . . . . .	78
Fiaschetteria . . . . .	96
A. PARENTI, <i>Lesena</i> . . . . .	97
<i>Una prima attestazione di Toni</i> . . . . .	108
G. FREDIANELLI, <i>Il linguaggio politico alla vigilia della Grande Guerra (XVIII)</i> . . . . .	109
<i>Libri ed articoli</i> . . . . .	125

---

LINGUA NOSTRA intende promuovere l'interesse per la lingua italiana e lo studio dei problemi di essa, mirando a conciliare due esigenze ugualmente importanti: la consapevolezza di una antica tradizione e la rispondenza alle necessità moderne.

La rivista, fondata nel 1939 da Bruno Migliorini e Giacomo Devoto, quindi diretta da Gianfranco Folena e da Ghino Ghinassi, è ora diretta da Andrea Dardi e Massimo Fanfani. Si articola in varie parti:

*storico-filologica*: storia della lingua; grammatica storica; etimologia, lessicologia e semantica storica; retorica e stilistica; metrica; storia della questione della lingua e del pensiero linguistico; storia della grammatica e della lessicografia; onomastica; testi e documenti;

*descrittiva*: grammatica e lessicologia dell'italiano d'oggi; neologismi, forestierismi e dialettalismi contemporanei; lingue speciali e terminologie tecniche; livelli sociali di lingua; varietà regionali; l'italiano all'estero; testimonianze linguistiche di letterati e di scienziati;

*didattica*: discussioni sulla norma linguistica e sull'insegnamento della lingua; uso delle comunicazioni di massa; esperienze di insegnanti; insegnamento della lingua agli adulti; insegnamento dell'italiano all'estero; problemi di linguistica contrastiva e di traduzione.

*Direzione*: Andrea Dardi e Massimo Fanfani dell'Università di Firenze.

*Redazione*: Alessandro Parenti (Trento), Antonio Vinciguerra (Firenze).

*Comitato scientifico*: Paolo Bongrani (Parma), Hermann Haller (New York), Fabio Marri (Bologna), Max Pfister (Saarbrücken), Sergio Raffaelli † (Roma), Wolfgang Schweickard (Saarbrücken).

LINGUA NOSTRA si pubblica in fascicoli trimestrali.

I contributi vanno inviati a A. Dardi (Via delle Palazzine 5, 50014 Fiesole - Firenze) o a M. Fanfani (Via Amendola 19, 50053 Empoli - Firenze).

Direttore responsabile: Giovanni Gentile, c/o Editoriale Le Lettere, Via Meucci 17/19, 50012 Bagno a Ripoli (FI). Tel. 055645103; [periodici@lelettere.it](mailto:periodici@lelettere.it); [www.lelettere.it](http://www.lelettere.it).

Servizio abbonamenti: Editoriale Le Lettere, via Meucci 17/19, 50012 Bagno a Ripoli (FI). Tel. 055645103; [abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it](mailto:abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it); [www.lelettere.it](http://www.lelettere.it).

Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



---

CASA EDITRICE LE LETTERE - FIRENZE

basilica di San Simpliciano (fine del IV secolo)<sup>(88)</sup>. Milano capitale aveva anche un vasto granaio (m 18 x 68) con le sue belle lesene sull'esterno e anche sull'interno del muro perimetrale (da due lati: come le ali)<sup>(89)</sup>. Abbiamo dunque sicure lesene nel tardo-antico, e impiantate proprio nella zona da cui il nome *lesena* entrerà in italiano. C'è quasi da immaginare che per questi oggetti si sia cominciato a usare la graziosa voce \**ālicīna* proprio nella Milano del tardo impero, da cui potrebbe essersi diffusa ben prima che il tempo un po' la sfigurasse.

Chiudiamo coi pezzi essenziali. La presente proposta etimologica, sia per 'ascella', sia per 'risalto verticale', si può riassumere mettendo in linea le seguenti parole: *lesēna*, dal latino volgare \**ālicīna* 'aletta'.

ALESSANDRO PARENTI

<sup>(88)</sup> Vedi per esempio Russo, *L'architettura di Ravenna paleocristiana*, cit., pp. 101-2.

<sup>(89)</sup> Vedi la scheda 2.a.10 *Horrea* di Anna Ceresa Mori, in *Milano capitale dell'Impero romano, 286-402 d. C.* (catalogo della mostra, Milano, Palazzo Reale, 24 gennaio-22 aprile 1990), Milano, Silvana Editoriale, 1990, pp. 102-3. Su altre lesene milanesi (ad esempio nei resti del battistero di San Giovanni alle Fonti, della fine del IV sec.) vedi Paola Greppe, *Cantieri, maestranze e materiali nell'edilizia sacra a Milano dal IV al XII secolo. Analisi di un processo di trasformazione*, Sesto Fiorentino [FI], All'Insegna del Giglio, 2016, pp. 12-13 e *passim*. Per altre informazioni sulla storia e la tipologia delle lesene si può ricorrere a Nikolaus Pevsner-John Fleming-Hugh Honour, *Dizionario di architettura*, Edizione italiana a cura di Renato Pedio, Torino, Einaudi, 1981, p. 388 (con due tavole), e all'*Enciclopedia tematica. Arte*, Roma, Gruppo Editoriale L'Espresso, 2005, II, p. 1223.

UNA PRIMA ATTESTAZIONE DI TONI. – La provenienza del nome comune *toni* 'tuta sportiva', diffuso nell'area fiorentina, dall'antroponimo ipocoristico *Toni* è stata ricostruita convincentemente più di trent'anni fa da uno studio di Ornella Castellani Pollidori (*Un pagliaccio di nome Antonio*, in *SLI*, X 1984, pp. 121-30). Riassumendo la storia, possiamo dire che, attraverso il significato di 'sciocco, sempliciotto', diffuso nei dialetti settentrionali, il nome passò a indicare il pagliaccio da circo e che da lì andò a designare l'indumento visto come tipico del clown, un abito in due pezzi, casacca e calzoni, di foggia abbastanza abbondante (parallelamente alla versione per bimbi, in pezzo unico, il più fortunato *pagliacchetto*); quindi, con più esiguo slittamento, giunse a denotare la comoda tuta da automobilista e infine quella da ginnastica.

La prima attestazione della forma nel significato ori-

ginario di 'pagliaccio', scritta con una *y* finale per immaginato anglicismo, viene individuata nel suo esordio a lemma, nella prima edizione del *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini (Milano, Hoepli, p. 489), e si data quindi al 1905; è pertanto di natura lessicografica e testimonianza indirettamente un precedente o contemporaneo uso orale privo fino ad oggi di documentazione su pagina.

Nell'accezione di 'tuta da automobilista', sempre con grafia pseudo-inglese, la più antica testimonianza della voce è stata rilevata nel quotidiano *La Nazione* del 9 giugno 1920; per trovarne la registrazione in un dizionario, secondo l'indagine della Castellani Pollidori, bisognerà attendere il 1952, col *Prontuario di parole moderne* di Angelico Prati (Roma, Edizioni dell'Ateneo). I lessici più recenti datano la parola al 1905 (ad es. Alberto Nacentini, *L'Etimologico. Dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2010, p. 1241).

Forse un po' meno granitica della sua ricostruzione genealogica appare la spiegazione di come la voce sia ricomparsa nel secondo dopoguerra, dopo un percorso carsico, entro la circoscritta area linguistica fiorentina e nel significato di 'tuta sportiva'. La spiegazione chiama in causa un'efficace scelta di marketing, che in quell'area avrebbe indirizzato il termine *toni* – disponibile a una specializzazione, dato che ormai il concorrente *tuta* si era legato all'ambito del lavoro in fabbrica – verso la designazione dello speciale indumento da promuovere.

Pur ammettendo di non poter gettare gran luce su questo aspetto, e senza mettere in dubbio le origini norditaliane del nome, ricavato da *Antonio*, possiamo almeno insinuare il sospetto che la zona di Firenze giochi un ruolo importante già per la sua prima circolazione. Nella storia della parola si notano infatti un paio di momenti tutti fiorentini. Il primo è l'attestazione iniziale, non lessicografica, del nome col valore di 'tuta da automobilista', che si trova appunto sul quotidiano di Firenze, con un anticipo di più di tre decenni rispetto alla registrazione nel *Prontuario* di Prati. Del secondo stiamo per dare qui conto.

In un testo edito recentissimamente (Gianni Greco, *Firenze inedita. Affiorano dal 1902 reperti vernacolari sconosciuti*, Sesto Fiorentino, apice libri, 2017, p. 219), la cui stesura è sicuramente databile al 1902, compare un *Toni* piuttosto interessante. Il testo è una raccolta di ottanta sonetti, *E' versi di Nanni*, scritti da Carlo Giamboni, un verseggiatore in vernacolo fiorentino ignoto fino al ritrovamento, sul mercato antiquario, di un suo quadernetto autografo datato appunto 1902, trascritto e pubblicato nel 2017. L'autore era un ferroviere e un poeta amatoriale, e i suoi versi si inseriscono in una tradizione piuttosto viva e diffusa nella Firenze d'inizio Novecento. In particolare, Giamboni alterna commenti su avvenimenti contemporanei, politici o di cronaca, a consueti temi burleschi, per lo più attraverso sonetti composti in forma di dialogo fra due o più personaggi.

Nel sonetto intitolato *Ai Ffresco*, in cui conversano moglie (Tirde) e marito (Nanni), nel corso di una scena bucolica popolaresca venata di un blando erotismo, al v. 9, ripartito tra i due, leggiamo questo passaggio (p. 208): «*Tirde (saltando): Hòppile!... eh? – Nanni: Tu sarti home un Toni!*». Eccoli qui: un *Toni* ancora con l'iniziale

maiuscola e senza l'y abusiva, nel chiaro senso di clown e proprio nella specializzazione di acrobata. Esposto in posizione di rima come termine di paragone per indicare l'agilità, si presenta come evidente evocazione di quel personaggio del circo.

Sembra insomma che a Firenze la figura fosse ben nota. Data la grafia dell'attestazione, si può aggiungere che l'ipotesi dell'origine inglese del nome proprio, nonché dell'ipotetico personaggio capostipite (il preteso Antony o Anthony), malgrado la sua persistenza nelle note etimologiche di qualche dizionario (ad es. nel *GRADIT*), deve essere definitivamente scartata.

PAOLO PANIZZA

---

## IL LINGUAGGIO POLITICO ALLA VIGILIA DELLA GRANDE GUERRA (XVIII)<sup>(\*)</sup>

*radico forcaiuolo* agg., 'reazionario di estrazione politica radicale'

I nazionalisti guerrafondai modenesi, formati da un intruglio di pochi adulti *radico forcaioli* con contorno di una dozzina di studentelli, nel salone di S. Vincenzo, hanno profanato – pardon! – commemorato la nobile gesta di Oberdan [...] (A, 21.12.1914, p. 5, c. 3)

Manca ai dizionari.

*r.-repubblico-social-democrazia* 'accozzaglia di elementi politici radicali, repubblicani, socialisti e democratici'

La fetida borghesia d'accordo con la *radico-repubblico-social-democrazia* nazionalista venduta alla massoneria francese ha voluto gettare il paese nel baratro senza fondo d'una guerra sedicente rivoluzionaria ('Cinirin', PdI, 2.3.1915, p. 2, c. 1)

Manca ai dizionari.

---

(\*) V. le puntate precedenti in LN, LXX 2009, pp. 19-39, 108-24, LXXI 2010, pp. 28-42, 117-24, LXXII 2011, pp. 46-50, 116-20, LXXIII 2012, pp. 30-33, 103-13, LXXIV 2013, pp. 39-45, 99-103, LXXV 2014, pp. 49-52, 105-11, LXXVI 2015, pp. 39-46, 107-12, LXXVII 2016, pp. 22-35, 100-5, LXXVIII 2017, pp. 42-51.

*ralliement* fr., 'convergenza politica'

Sebbene noi abbiamo orientato tutto il nostro augurio verso la Francia, il *ralliement* nazionalista italiano in favore di essa non ci rallegra né ci riempie di orgoglio per la causa dei francesi [...] (A, 10.9.1914, p. 4, c. 5)

Secondo *GRADIT* con questo termine (che significa 'riunione' e, figuratamente, 'riconciliazione') s'indicò in Francia «l'adesione del clero francese alla Terza Repubblica, fra il 1892 e il 1893» (cfr. anche Bonomi, p. 119)<sup>(647)</sup>. La parola, il cui uso in Italia è attestato dal 1959, per estensione designa poi «nel linguaggio degli storici e dei pubblicisti» l'adesione a un partito politico.

*realpolitik* ted., 'politica priva di scrupoli e brutalmente realistica, fondata sugli interessi dello Stato e non sulle ideologie'<sup>(648)</sup>

La «*realpolitik*», la politica che tiene soltanto in conto gli interessi, celebra, forse, in questa guerra il suo clamoroso e definitivo fallimento (B. Mussolini, PdI, 11.2.1915, p. 1, c. 2)

Il ministro Salandra colla sua frase vacua e ignobile del «sacro egoismo» ha riabilitato infatti la «*realpolitik*», cioè la politica che pretende di trascurare nella valutazione di una situazione storica, gli elementi «imponderabili», cioè morali. Bismarck, che passa, a torto o a ragione, per il fondatore della «*realpolitik*», ne teneva invece conto (B. Mussolini, PdI, 6.3.1915, p. 1, c. 1)

Fu il cancelliere Bismarck a inaugurare questa stagione nuova per la politica europea. *GRADIT* data l'apparizione dell'espressione in Italia al 1918 (senza però darne giustificazione); Panzini la registra a partire dal '31 (con il derivato *Realpolitiker*)<sup>(649)</sup>, riportandone l'ispirazione a Machiavelli<sup>(650)</sup> e giudicandola una prassi politica «basata sul fatto, sugli interessi, non sul sentimento». Trovo in Croce: «Oltre quella [parola] di *Kultur* (alla quale non intendo ancora bene perché sia toccata tal sorte), ce n'è un'altra, che odo pronunziare con tono tra di orrore e di disprezzo: la *Real-Politik*»<sup>(651)</sup>.

<sup>(647)</sup> Né *TLF* né *DHLF* confermano questa notizia.

<sup>(648)</sup> Cfr. la definizione di Berardi, da cui abbiamo attinto: «Politica estera crudamente e anche brutalmente *realistica*, fondata sugli interessi (intesi in senso egoistico e piuttosto materiale) dello Stato, e non sulle ideologie. È detto specialmente della politica estera del Bismarck e delle principali potenze europee tra il 1870 e il 1914, in antitesi alla politica dei decenni centrali del sec. XIX».

<sup>(649)</sup> Nello stesso 1914 attestato anche in ingl. (*OED*).

<sup>(650)</sup> Con riferimento a Machiavelli, in Bacchelli trovo l'aggettivo *realpolitico*: «istintivo senso realpolitico dei nipoti di Machiavelli» (*GDLI*).

<sup>(651)</sup> Croce, *Guerra*, pp. 76-84.

SIGLE E ABBREVIAZIONI ADOTTATE NELLA RIVISTA

*AIS* = *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, von Karl Jaberg und Jakob Jud, Zofingen, Ringier, 1928-1940

*ALI* = *Atlante linguistico italiano*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1995 segg.

*Crusca*<sup>1, 2, 3, 4, 5</sup> = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Venezia, Alberti, 1612<sup>1</sup>, Venezia, Sarzina, 1623<sup>2</sup>, Firenze, Stamperia dell'Accad. della Crusca, 1691<sup>3</sup>, Firenze, Manni, 1729-1738<sup>4</sup>, Firenze, Tip. Galileiana, 1863-1923<sup>5</sup> (interrotta alla lettera O)

*DBI* = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960 segg.

*DCECH* = *Diccionario crítico etimológico castellano e hispánico* por Joan Corominas con la colaboración de José A. Pascual, Madrid, Gredos, 1980-91

*DEI* = Carlo Battisti-Giovanni Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, Barbera, 1950-57

*DELI* = *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana* di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, Bologna, Zanichelli, 1979-1988 (2<sup>a</sup> ed. a cura di Manlio Cortelazzo e Michele A. Cortelazzo, *ivi*, 1999 con CD-Rom)

*DI* = Wolfgang Schweickard, *Deonomasticon italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, Tübingen, Niemeyer, 1997 segg.

*FEW* = Walther von Wartburg, *Französisches Etymologisches Wörterbuch*, Bonn (poi Leipzig e Basel), 1922 segg.

*GAVI* = Giorgio Colussi, *Glossario degli antichi volgari italiani*, Helsinki, University Press, 1983-2006

*GDLI* = *Grande dizionario della lingua italiana*, fondato da Salvatore Battaglia, Torino, Utet, 1961-2002 (*Supplemento 2004*, a c. di Edoardo Sanguineti)

*GRADIT* = *Grande dizionario italiano dell'uso*, diretto da Tullio De Mauro, Torino, Utet, 1999 con CD-Rom (*Nuove parole italiane dell'uso*, 2003; *Nuove parole italiane dell'uso*, II, 2007)

*LEI* = Max Pfister, *Lessico etimologico italiano*, Wiesbaden, Reichert, 1979 e segg.

*LIZ*<sup>1, 2, 3, 4</sup> = *Letteratura italiana Zanichelli* (su CD-Rom), a c. di Pasquale Stoppelli ed Eugenio Picchi, Bologna, Zanichelli, 1993<sup>1</sup>, 1995<sup>2</sup>, 1997<sup>3</sup>, 2001<sup>4</sup>

*LN* = *Lingua nostra*, Firenze, 1939 segg.

*LRL* = *Lexikon der Romanistischen Linguistik*, Herausgegeben vor Günter Holtus, Michael Metzeltin, Christian Schmitt, Tübingen, Niemeyer, 1988-2005

*LS* = *Lingua e stile*, Bologna, 1966 segg.

*REW* = Wilhelm Meyer-Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter, 1968<sup>4</sup>

*RID* = *Rivista italiana di dialettologia*, Bologna, 1977 segg.

Rohlf's = Gerhard Rohlf's, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, vol. I, Fonetica, 1966, vol. II, Morfologia, 1968, vol. III, Sintassi e Formazione delle parole, 1969 [si cita per paragrafo]

*SFI* = *Studi di filologia italiana*, Firenze, 1927 segg.

*SGI* = *Studi di grammatica italiana*, Firenze, 1979 segg.

*SLeI* = *Studi di lessicografia italiana*, Firenze, 1979 segg.

*SLI* = *Studi linguistici italiani*, Friburgo, poi Roma, 1960 segg.

TB = Niccolò Tommaseo-Bernardo Bellini, *Dizionario della lingua italiana*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1865-1879

*TLIO* = Opera del Vocabolario Italiano, *Tesoro della lingua italiana delle origini* [fondato da Pietro G. Beltrami; leggibile in rete all'indirizzo <<http://tlio.ovi.cnr.it/tlio/>>]

*VEI* = Angelico Prati, *Vocabolario etimologico italiano*, Torino, Garzanti, 1951

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 2018

ITALIA annuo:		ESTERO annuo:	
privati	istituzioni	privati	istituzioni
€ 85,00 solo carta	€ 105,00	€ 105,00 solo carta	€ 125,00
€ 105,00 carta + web	€ 125,00	€ 130,00 carta + web	€ 150,00

PREZZO DI CIASCUN FASCICOLO

Italia: fascicolo singolo	€ 30,00	Estero: fascicolo singolo	€ 36,00
fascicolo doppio	€ 50,00	fascicolo doppio	€ 60,00

€ 45,00

SPED. ABB. POST. 45 %  
Art. 2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Firenze

ISSN: 0024-3868